COMUNE DI AGROPOLI (SA)

STUDIO TECNICO D'INGEGNERIA

CONSULENZA AMBIENTE - TERRITORIO - SICUREZZA

ING. ALESSANDRO SCOVOTTO

84098 PONTECAGNANO F. (SA) Via Europa
TEL. 089-384330 - e_mail: stias@tiscali.it
P.I. 03557230657 – C.F. SCVLSN73H08Z133V

OGGETTO :
RELAZIONE TECNICA
AUTORIZZAZIONE IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO RIFIUTI "MINELLA SRL", ai sensi dell'art. 20 D.Lgs 152/2006

Committente: "MINELLA SRL"
Attività di messa in riserva e recupero di rifiuti
Sito in località Malagenia – 84043 – Agropoli (SA)

ELABORATI :

RELAZIONE TECNICA

ALLEGATI :

UNICO

SCALA :

NOTE :

IL COMMITTENTE :
Per ricevuta, dichiarazioni rese e autorizzazione al trattamento dei dati per la privacy ai sensi del Dlgs 196/2003.

IL TECNICO:

dott. ing. ALESSANDRO SCOVOTTO

ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI SALERNO
INGEGNERE ALESSANDRO SCOVOTTO ALBO N. 3523

Indice

Indice 2
1. Oggetto della domanda 3
2. Descrizione del sito 3
3. Caratteristiche Geologiche, Idrografiche 7
4. Vincoli esistenti 8
4. Descrizione del Progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori 11
5. Descrizione Progetto 12
6. Descrizione Delle Attività Di Recupero Dei Rifiuti Allo Stato Assentito 12
7. Descrizione delle attività di Recupero dei rifiuti che si intende variare 14
8. Conformità normativa impianto 14
9. Verifica dotazione minima per gli impianti di messa in riserva e recupero 16
10. Verifica requisiti stoccaggio in cumuli 16
11. Verifica requisiti stoccaggio in contenitori e serbatoi fuori terra 16
12. Ciclo idrico 17
13. Criteri di gestione 17
14. Verifica di ammissibilità 17
15. Controllo dei rifiuti ammessi alla messa in riserva 18
16. Area di conferimento 18
17. Messa in riserva R13 18
18. Recupero R5 18
18.1. Rifiuti Ceramici ed Inerti 19
19. Deposito Temporaneo 19

Dati identificativi dell'azienda

Denominazione	**MINELLA SRL**
Rappresentante Legale	MINELLA GIUSEPE
P.Iva	04245640653
Sede Legale	Via Ponte Calore, 1 – Aquara (SA)
Sede Impianto	Località Malagenia – 84043 - Agropoli (SA)

1. Oggetto della domanda

L'impianto di messa in riserva e recupero rifiuti, sito in Località Malagenia, 84043,del comune di Agropoli (SA) di proprietà della ditta "MINELLA SRL", legalmente rappresentato da Minella Giuseppe (C.F.: MNLGPP69C19D527P), con sede legale nel comune di Aquara (SA) in via Ponte Calore, n.1.

Oggetto del presente Progetto, ai sensi dell'art. 20 D.Lgs.152/2006, è l'Autorizzazione di un Impianto di messa in riserva e recupero rifiuti (capacità di recupero superiore a 10tonnellate/giorno), ai sensi della:

- lett. z.b) punto 7 allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i., impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9 (nello specifico R5).

L'attività di recupero rifiuti è relativa all'esercizio delle operazioni di recupero, così, classificate ai sensi dell'allegato B e C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:

- ✓ R13 – messa in riserva
- ✓ R5 - riciclo/recupero delle sostanze inorganiche

La soluzione progettuale oggetto del presente intervento prevede l'adozione di tutte le misure di sicurezza e protezione ambientale in conformità a quanto richiesto:

- **dall'Allegato alla DGRC n. 81 del 09.03.2015 e DGRC n. 386 del 20/07/2016** - Decreto legislativo del 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. "Norme in materia Ambientale". **Procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 e segg**.
- **dall'Allegato 6 del PRGRS e Legge Regionale n.14 del 26 Maggio 2016**

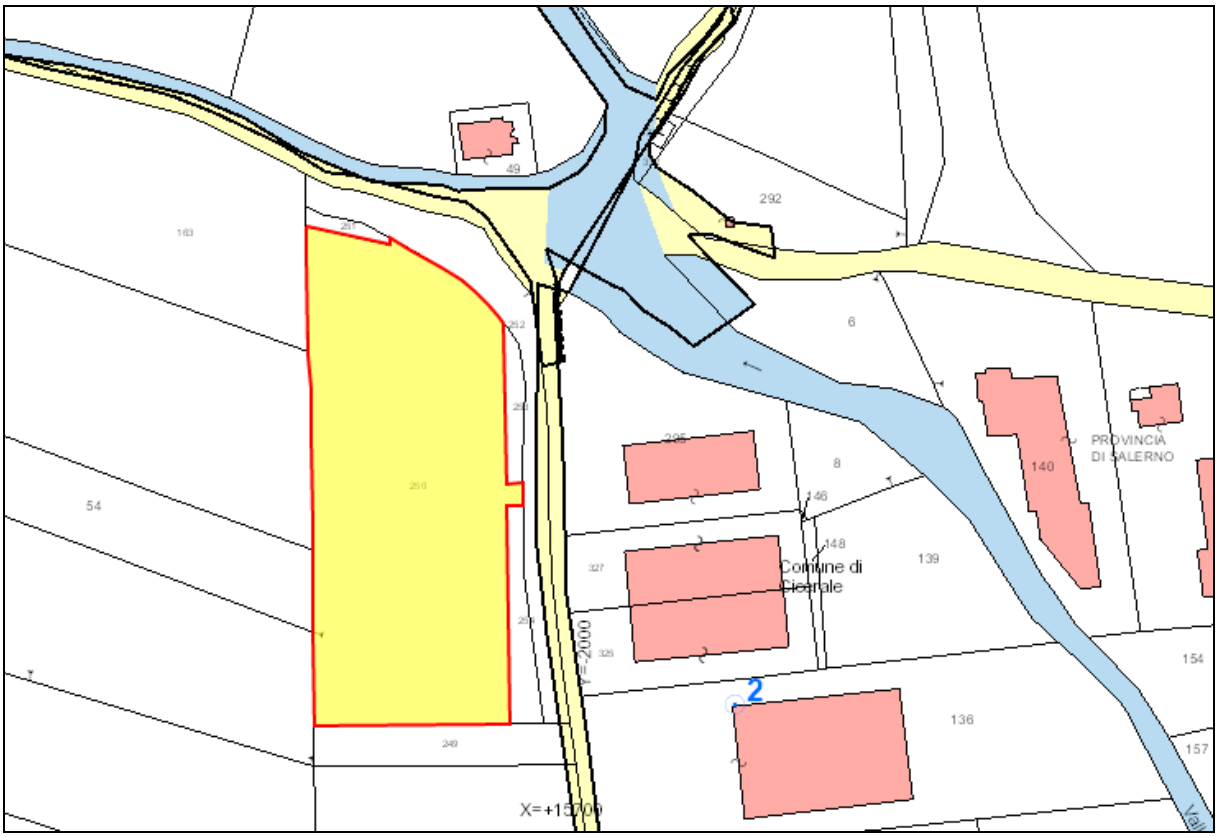
2. Descrizione del sito

L'impianto da realizzarsi interesserà un lotto censito nel N.C.T. del comune di Agropoli al foglio n° 5 particella 250, caratterizzata da una superficie totale di circa 9000 mq, di cui 4100 mq saranno destinati ad ospitare l'impianto e saranno oggetto di verifica.
L'area, oggetto dell'intervento, sorge nella zona nord-est del territorio di Agropoli, nella località Malagenia, a circa 1250 metri dalla Statale 18. La zona circostante presenta una vocazione agricola, anche se in adiacenza, in comune di Ogliastro, sono presenti numerosi opifici industriali.
L'area dell'intero lotto è delimitata con recinzione a protezione alta almeno due metri, con all'interno la presenza del piazzale in cui si svolgeranno le attività di messa in riserva e recupero rifiuti, e un'altra area adibita alla produzione e stoccaggio calcestruzzo (già precedentemente

autorizzata). Inoltre, all'interno della seconda area (utilizzata per la produzione e lo stoccaggio di cls), è presente una struttura adibita ad uffici, servizi igienici, spogliatoi.

Corografia

Ortofoto



Stralcio Catastale

L'area NON ricade:

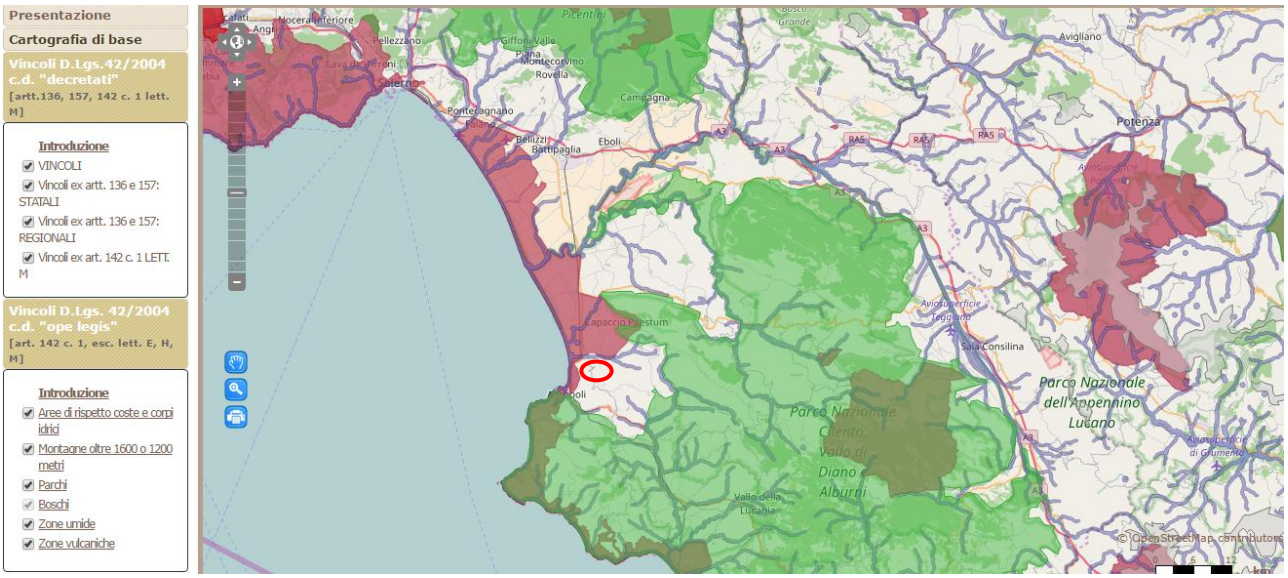
- in zona SIC o ZPS. A tal proposito, si precisa che la **distanza minima** tra l'attività e tali siti (SIC IT8050032 – Monte Tresino e dintorni) è pari a circa 8 Km;

- in aree Parco, si precisa che la **distanza minima** tra l'attività e tali siti (PNCVD) è pari a circa 10 Km;
- in zona percorsa da incendi;
- in zona con vincoli paesistici.

L'area NON ricade in zona di cava secondo il PRAE della Regione Campania

Da un punto di vista morfologico, l'area si sviluppa su una zona pianeggiante.

Carta Vincoli Paesaggistici (fonte: SITAP)



Carta Vincoli D.Lgs 42/2004 art. 136 -142- 157(fonte: SITAP)

3. Caratteristiche Geologiche, Idrografiche

L'area in esame ricade nel Foglio n° 487 "SALERNO" della Carta Geologica d'Italia 1:50000; in particolare essa è ubicata nella fascia centrale del comprensorio provinciale salernitano e ricade nelle "aree contigue al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano Alburni".
Dal punto di vista geomorfologico e geologico l'area in cui ricade l'impianto è situata all'interno della Piana del Sele. Essa rappresenta un'ampia depressione formatasi, probabilmente lungo il periodo miocenico.
In quest'area, poi , nel corso di milioni di anni, si sono depositate potenti successioni clastiche sia continentali, sia di transizione che marine. I successivi eventi tettonici poi, hanno dislocato e sollevato parte di tali formazioni lungo i bordi della piana. IN particolare, i movimenti tettonici recenti hanno interessato i depositi alluvionali e di conoide derivanti dall'erosione dei vicini massicci in sollevamento quali i M.ti Picentini, M.te Marzano e i M.ti Alburni.
In quest'area inoltre, lo sprofondamente del basamento carbonatico è stato notevole, raggiungendo anche i 3000 m di profondità. Attualmente, su di esso poggiano materiali di copertura in facies di flysch e di conglomeratico – argilloso – sabbiosa con spessori che raggiungono valori medi intorno ai mille metri e che sono affioranti nella parte NE e N della Piana. Al di sopra di questi materiali poi, si è imposta una potente successione clastica di diverse centinaia di metri e caratterizzata da elementi quali :

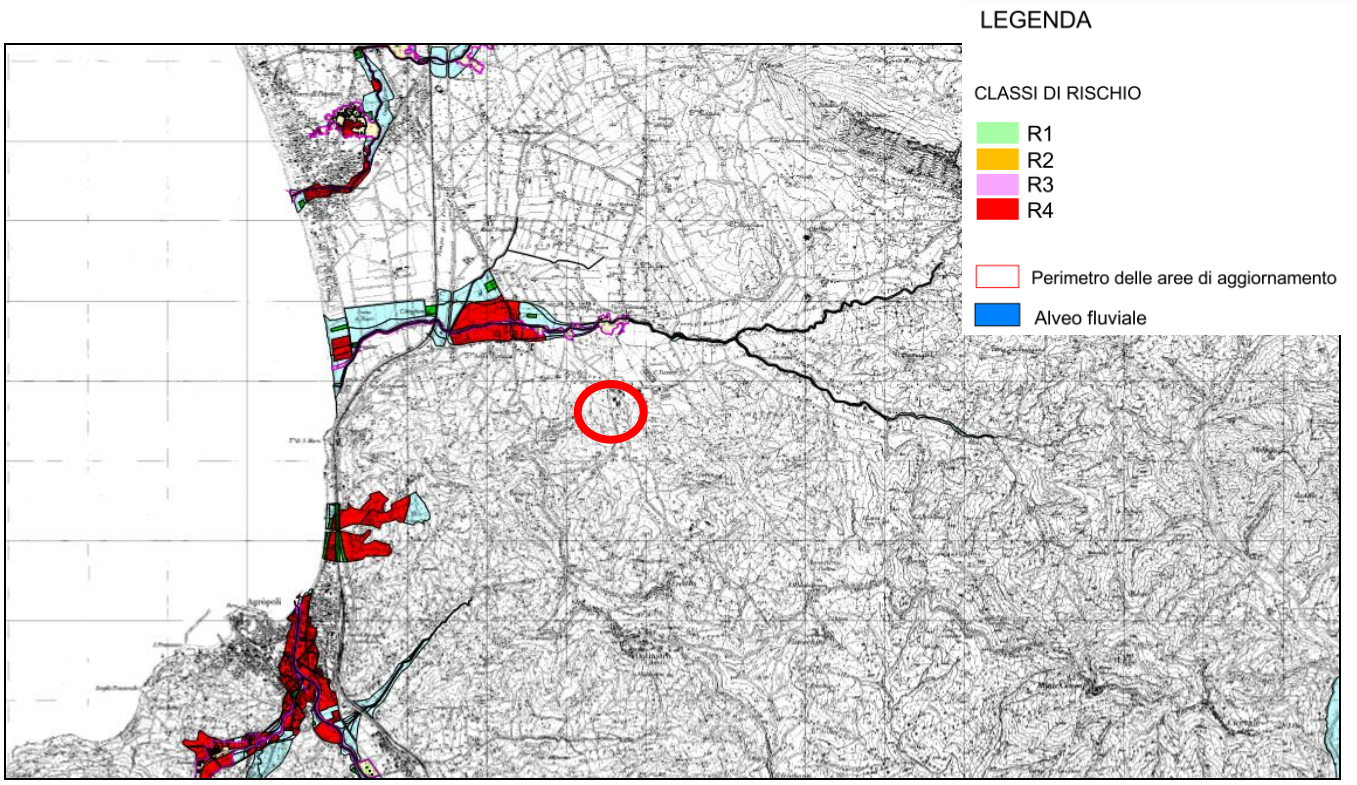
- Brecce ben cementate con livelli di ghiaie con matrice sabbiosa ascrivibili alla formazione dei Conglomerati di Eboli;
- Alternanza di strati ghiaiosi e argillosi con spessori intorno ai 250 metri ascrivibili al Complesso di Persano;
- Ghiaie e conglomerati a matrice limo – sabbiosa che rappresentano depositi di conoide e compaiono nei settori nord – occidentali della piana;
- Depositi argillosi – torbosi con spessori di circa 70 – 80 metri;
- Materiali sabbioso – argillosi derivanti da fenomeni di ingressione marina;

Nell'area poi è possibile individuare, in affioramento, oltre che i depositi fluviali, fluvio–lacustri ed eolici, ampie placche di travertino geneticamente connesse a fenomeni di concrezionamento , susseguitisi dall'Olocene ad oggi, ad opera delle acque incrostanti delle sorgenti di Capodifiume.
L'area oggetto di studio interessa un sito caratterizzato da un andamento morfoloigco tabulare e pianeggiante. Questa configurazione morfologia è tipica delle zone litoranee dovute al contrasto che il moto ondoso e le maree esercitano sugli apporti di materiale solido trasportato dai fiumi.

Inoltre, l'area essendo parte di un'antica pianura alluvionale, è caratterizzata da materiali di superficie derivanti dai processi deposizionali tipici di questi luoghi in cui le acque del fiume perdono gran parte della loro energia cinetica e depositano i sedimenti in esse sospesi. Si ritrovano quindi elementi comuni alle piane alluvionali e ai depositi alluvionali quali ghiaie, sabbie , limi; elementi tipici dei depositi di spiaggia per lo più dunari quali sabbie. Ed infine, elementi tipici dei depositi lagunari quali i limi, limi argillosi e le torbe.
Dal punto di vista delle quote, infine, in tale area la morfologia del territorio mostra per la gran parte, lievi risalite in quota passando dai circa 5-6 metri s.l.m. delle parti più litorali ai circa 40 metri s.l.m. delle parti più interne.
Le pendenze quindi sono stanzialmente basse.
Per ciò che concerne l'Idrogeologia dell'area, la circolazione idrica sotteranea, nella zona dell'acquifero costiero (Piana di Paestum). Costituita in gran parte da materiali caratterizzati da un'alternanza di depositi a granulometria fortemente eterogenea, avviene per falde sovrapposte e, a grande scala, interconnesse. L'acquifero è alimentato sia dagli apporti zenitali diretti lungo la Piana sia dai travasi idrici sotterranei provenienti dalla struttura carbonatica del Monte Vesole che alimenta le maggiori sorgenti, in prossimità della costa.

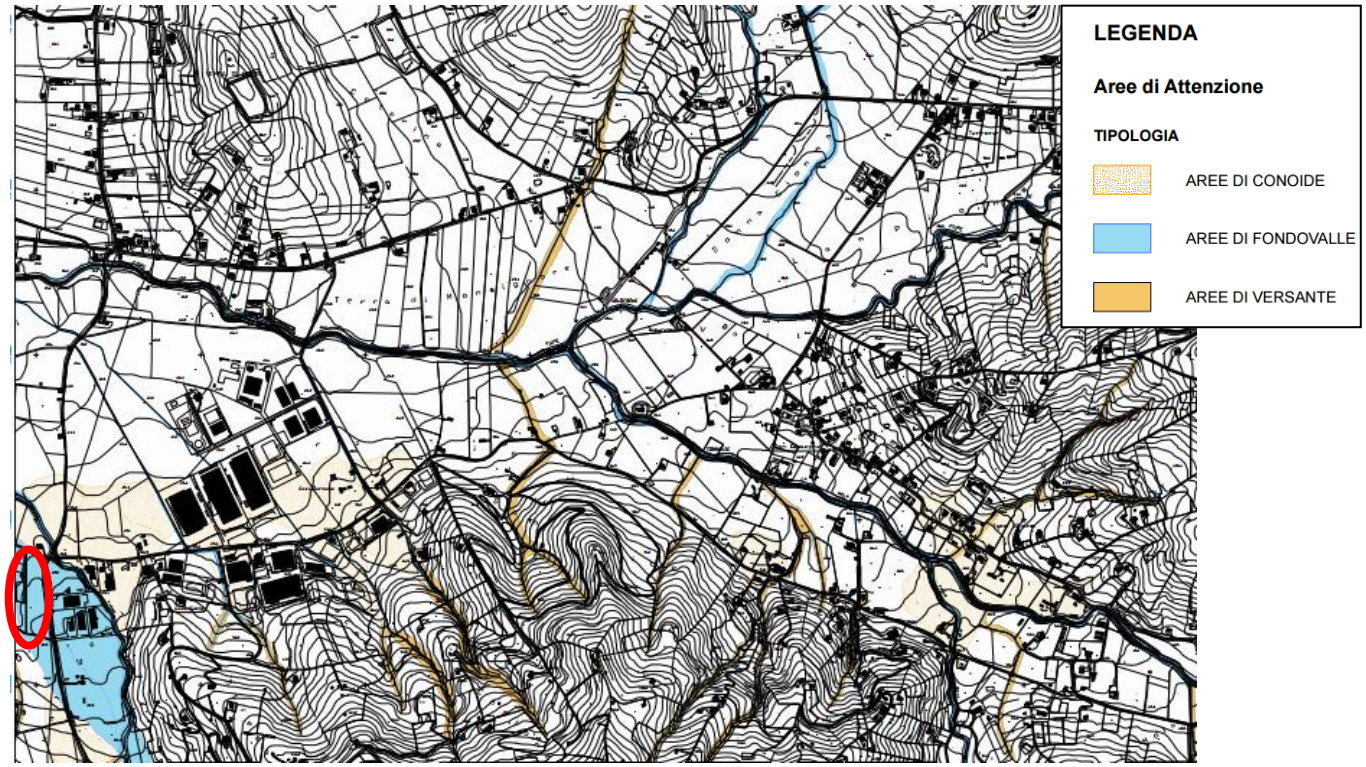
4. Vincoli esistenti

Per quanto attiene all'assetto idrogeologico, la zona interessata ricade nella perimetrazione delle aree di cui al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Destra Sele, pubblicato sul B.U.R.C. n. 21 del 22.04.2002 e s.m.i.. L'area, come mostrato nelle tavole seguenti, non risulta essere sottoposta a nessuna tipologia di rischio (idraulico, frane), né tantomeno è soggetta a vincoli.



Carta Rischio Idraulico

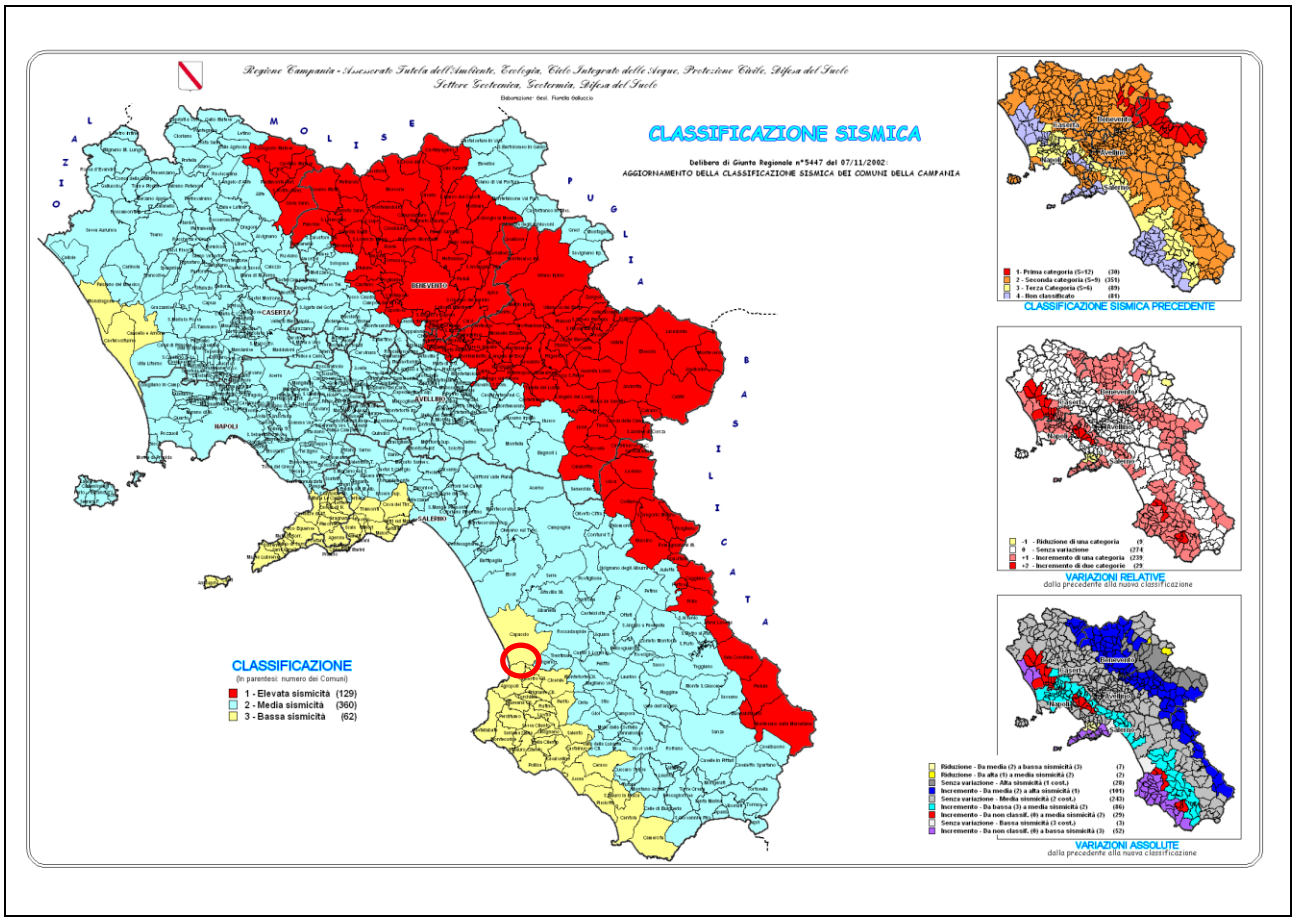
Carta Rischio Frana



Carta delle Aree di Attenzione (fonte: Autorità di Bacino)

- **Rischio sismico**

L'area dell'impianto, così come mostrato nell'immagine seguente, risulta essere classificata a bassa sismicità.



Carta Classificazione Sismica

4. Descrizione del Progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori

Oggetto del presente Studio di Prefattibilità Ambientale è l'autorizzazione delle attività di recupero rifiuti e messa in riserva assentita ai sensi della lett. z.b) punto 7 allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i., impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9 (nello specifico R5).

In linea con i contenuti dei piani sovra esposti, l'attività assentita è così identificata ai sensi dell'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:

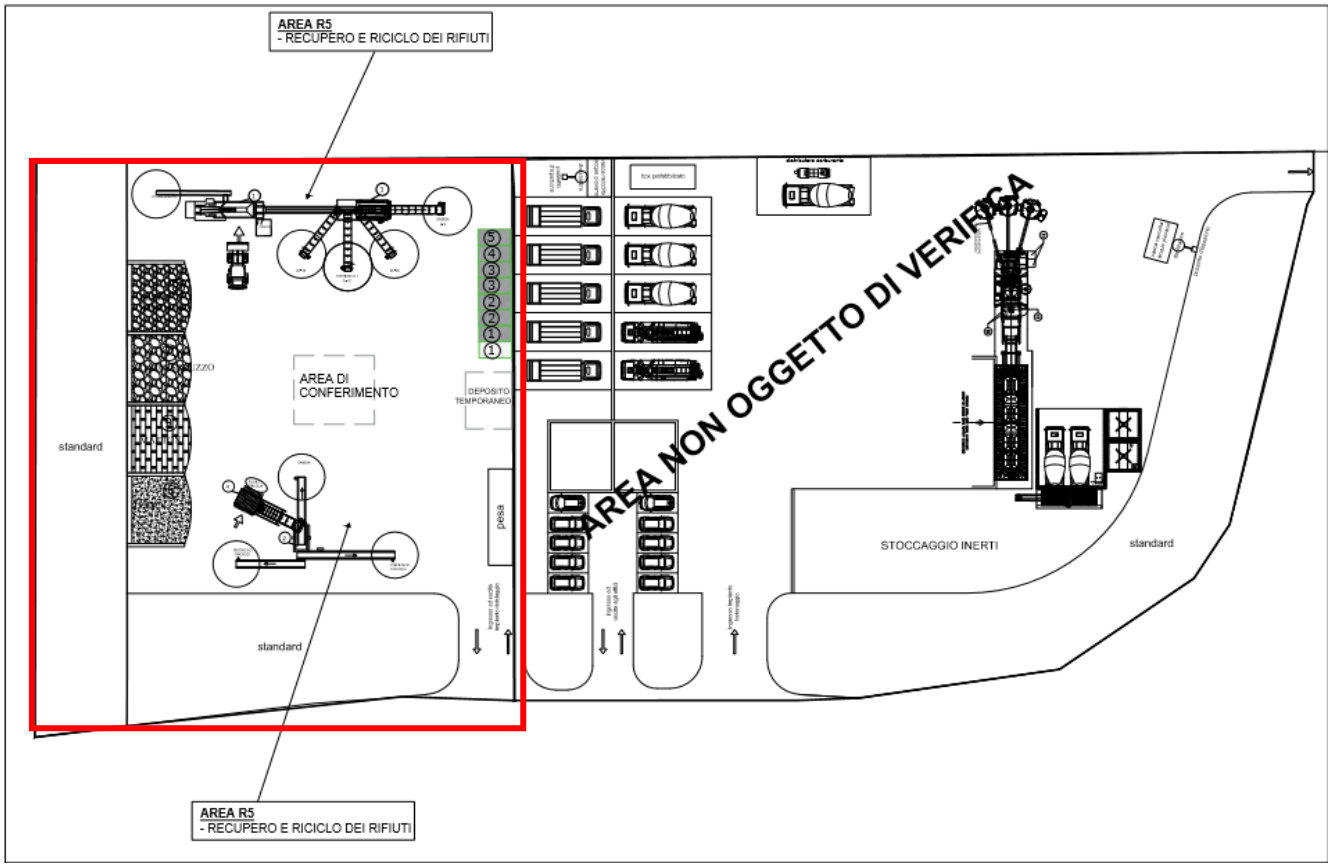
- R13 - messa in riserva

- R5 - riciclo/recupero delle sostanze inorganiche

A conclusione dell'esposizione delle relazioni fra l'impianto progettato e gli atti di programmazione e pianificazione, sia territoriale che settoriale, può essere messo in evidenza che la proposta è in linea con la politica di gestione dei rifiuti in Campania, e più precisamente in Provincia di Salerno.

5. Descrizione Progetto

Come meglio evincibile dagli allegati grafici, il lotto risulta essere composto da un'area esterna adibita in parte all'attività di messa in riserva R13 e di recupero rifiuti R5, e in parte a parcheggio, movimentazione mezzi in ingresso/uscita dall'impianto.
Per tale area saranno addottati tutti gli accorgimenti previsti dalle attuali disposizioni legislative per ciò che attiene alla tutela ambientale e di sicurezza (emissioni in atmosfera, emissioni sonore, sistema di captazione delle acque meteoriche).



Planimetria Impianto Futuro

6. Descrizione Delle Attività Di Recupero Dei Rifiuti Allo Stato Assentito

Le operazioni riguardano la tipologia di rifiuto individuata dai codici CER di cui all'Allegato D alla Parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i. elencati di seguito. Il rifiuto in ingresso giunge all'interno di cassoni o in altra modalità ed è posizionato nella zona riservata prima al conferimento e poi alla

messa in riserva poste entrambe su pavimento impermeabilizzato al coperto, in attesa del successivo avvio delle operazioni di recupero, all'interno dell'impianto.

In termini generali la soluzione impiantistica attuale è finalizzata a:

- messa in riserva dei rifiuti (R13)
- recupero di rifiuti (R5)

Di seguito si elencano i rifiuti soggetti alle operazioni di stoccaggio, recupero e le quantità giornaliere ed annuali :

CER	Tipologia	Peso	**Attività**							
			R13		R13		R5		R5	
		kg/mc	t/d	mc/d	t/a	mc/a	t/d	mc/d	t/a	mc/a
170203	plastica	375	5,6	30,00	1 680,0	9 000				
010408	scarti di ghiaia e pietrisco	1 100	33,0	30	9 900,0	9 000	29,0	26,4	8 700,0	7 909,1
101311	rifiuti della produzione di materiale compositi a base di cemento	1 200	18,0	15	5 400,0	4 500	15,0	12,5	4 500,0	3 750,0
170802	materiali da costruzione a base di gesso	1 200	36,0	30	10 800,0	9 000	32,0	26,7	9 600,0	8 000,0
170405	ferro e acciaio	1 909	28,6	15	8 590,9	4 500		0,0	0,0	0,0
170504	terre e rocce di scavo	1 200	60,0	150	18 000,0	45 000	55,0	45,8	16 500,0	13 750,0
170101	cemento	1 800	90,0	150	27 000,0	45 000	80,0	44,4	24 000,0	13 333,3
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	1 300	65,0	150	19 500,0	45 000	58,0	44,6	17 400,0	13 384,6
170107	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	1 600	80,0	150	24 000,0	45 000	76,0	47,5	22 800,0	14 250,0
	totale		**416,2**	**720,0**	**124 870,9**	**216 000,0**	**345,0**	**247,9**	**103 500,0**	**74 377,0**

Per totali **124 870,9** tonnellate all'anno di rifiuti messi in riserva e **103 500,0** tonnellate all'anno di rifiuti recuperati nell'impianto stesso.

7. Descrizione delle attività di Recupero dei rifiuti che si intende variare

Nella tabella seguente si riportano i rifiuti individuati dai codici CER di cui all'Allegato D alla Parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. La soluzione impiantistica è sempre finalizzata a:

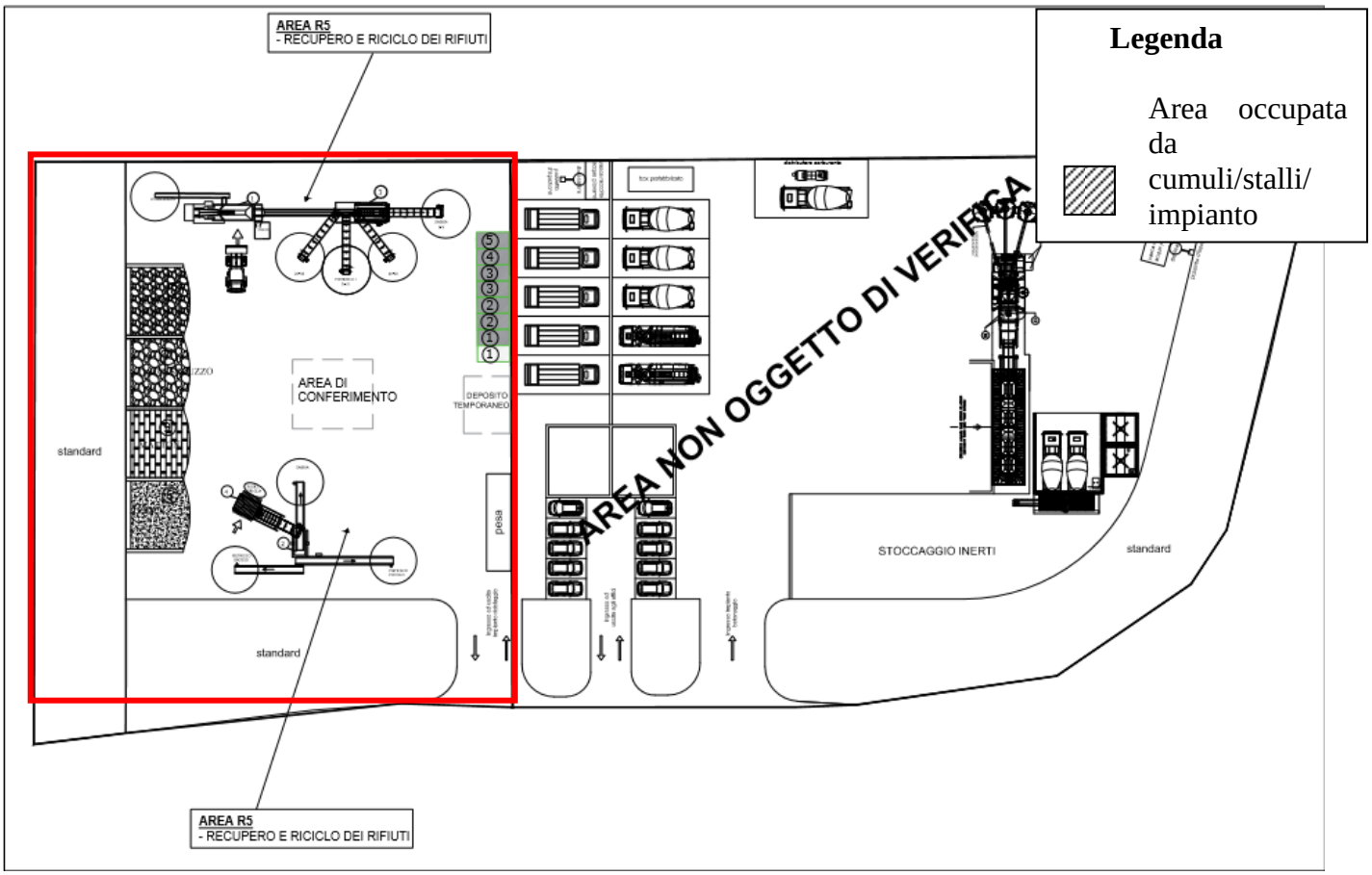
- messa in riserva dei rifiuti (R13)
- recupero rifiuti (R5)

CER	Tipologia
010408	scarti di ghiaia e pietrisco
101311	rifiuti della produzione di materiale compositi a base di cemento
170802	materiali da costruzione a base di gesso
170203	plastica
170405	Ferro e acciaio
170101	cemento
170904	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503

8. Conformità normativa impianto

La presente articolazione tecnico-progettuale assicura la verifica della perfetta conformità dell'impianto per la gestione dei rifiuti oggetto di specifica richiesta di autorizzazione, ai sensi e per gli effetti dell'ex articolo 208 del D.Lgs. 152/06 alla normativa vigente in materia di rifiuti come novellati nel corpo della normativa tecnica di riferimento nazionale e comunitaria e peraltro pedissequamente ripresi nel corpo della Delibera della Giunta Regionale n. 81/2015 e n. 386 del 20.07.2016. In particolare per i rifiuti stoccati in cassoni, nel rispetto delle norme di sicurezza dei lavoratori e la movimentazione dei rifiuti, la superficie totale occupata dai contenitori non sarà superiore all'80% della superficie dell'impianto, mentre per i rifiuti stoccati in cumuli si prevedrà un'altezza non superiore ai 3 metri.
Nell'immagine seguente è riportata la rappresentazione dell'impianto da autorizzare, indicando per le varie Aree, le superfici occupate dai cassoni, cumuli ed impianti. La verifica, nel rispetto della sicurezza dei lavoratori e la movimentazione dei rifiuti (DGRC n.81/2015 - DGRC n.386 del 20/07/2016), è stata condotta confrontando la superficie interna del lotto adibita al transito dei automezzi in ingresso/uscita e movimentazione del materiale, con quella occupata da cumuli/stalli/impianti.

- Area Lotto:



Superficie Area [mq]	Area Totale Cassoni [mq]	Area Cassoni – 80% Superficie Area	Conforme DGRC 81/2015 - DGRC 386/2016
4100	300,00	300,00 mq < 3280 mq	**CONFORME**

La messa in riserva dei rifiuti

- Sarà effettuata in cumuli e/o in scarrabili, per quelli più voluminosi e in cassoni di plastica per quelli meno voluminosi, in zone ben definite, vedere lay-out planimetria allegata, comunque sempre su pavimentazione impermeabilizzata e dotata di canalette per la raccolta di eventuali liquidi di percolazione, con un altezza massima di 3 m;

In aggiunta a quanto innanzi, si rileva in termini specifici quanto segue:

- la soluzione impiantistica rispetta in pieno le vigenti prescrizioni normative in materia di gestione rifiuti di cui all'ex D.Lgs 152/06 con specifico riferimento alla delimitazione ed alla distinzione delle aree deputate ad ospitare le singole frazioni merceologiche dei rifiuti, come pure il ricorso al cumulo a terra realizzato su pavimentazione impermeabilizzata con rete di raccolta acque di percolazione;
- i tempi e le modalità di stoccaggio provvisorio dei materiali risultano compatibili con le esigenze connesse alla capacità dei sistemi di gestione rifiuti, ulteriormente, conformi ai termini normativi di riferimento, rinviandosi per maggiore dettaglio alle specifiche sezioni dedicate alla gestione ed al controllo dei rifiuti;
- tutte le aree adibite in parte a messa in riserva e in parte a movimentazione dei rifiuti, risultano essere munite di specifica pavimentazione impermeabilizzata (cemento industriale

e/o materiale bituminoso), completata da rete di raccolta delle acque meteoriche collettante verso il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia per il trattamento ed il successivo recapito finale;

- l'impiantistica in disponibilità e le aree pertinenziali risultano munite di tutti i presidi necessari al contenimento dell'impatto ambientale per l'intervento di progetto, rinviandosi per maggiore dettaglio alle specifiche sezioni dedicate all'analisi di compatibilità ambientale;
- l'impianto è caratterizzato da un livello di emissione sonora in ambiente esterno stimabile preventivamente, anche nelle ipotesi cautelative di riferirsi a casi limite che contempli la concentrazione dei flussi di traffico in una fascia oraria molto limitata, in linea con la zonizzazione acustica dell'area.

9. Verifica dotazione minima per gli impianti di messa in riserva e recupero

La piattaforma di gestione rifiuti sarà munita di un adeguato sistema di canalizzazione a difesa delle acque meteoriche esterne, escludendo qualsivoglia possibilità di contatto diretto tra i rifiuti e le acque meteoriche.

Gli spazi esterni, muniti di idoneo sistema di raccolta delle acque, sono interamente collegati all'impianto di trattamento acque.

L'area dell'impianto sarà munita di idoneo sistema di recinzione perimetrale e di segnaletica orizzontale che ne individua i limiti, a sezione di accesso con cancello, che resta chiuso nelle ore di sospensione dell'attività lavorativa, al fine di prevenire atti di vandalismo e/o sabotaggio.

Le aree di messa in riserva e deposito temporaneo dei rifiuti saranno nettamente distinte ed individuate all'interno della piattaforma impiantistica, escludendosi qualsivoglia ipotesi di commistione dei rifiuti.

L'area di conferimento, così come individuabile negli allegati grafici, risulta ben definita e distinta da quella di messa in riserva e deposito temporaneo. Ogni area sarà individuata con idonee tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, la manipolazione dei rifiuti e il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente, nonché i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.

10. Verifica requisiti stoccaggio in cumuli

Le aree di conferimento, deputate ad ospitare i rifiuti in ingresso, saranno munite di specifico pavimento impermeabile, resistente all'attacco chimico, in conglomerato cementizio armato, al fine di evitare qualsivoglia forma di contaminazione diretta e/o indiretta, per fenomeni di percolazione, del terreno sottostante.

Lo stoccaggio avverranno in stalli e i cumuli non supereranno l'altezza di 3 metri.

11. Verifica requisiti stoccaggio in contenitori e serbatoi fuori terra

I contenitori all'uopo destinati saranno scelti con adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto, escludendo la presenza di sostanze oleose ovvero rifiuti pericolosi.

I contenitori saranno muniti di sistema di chiusura con telo di copertura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento.
Sarà sempre garantito un volume residuo di sicurezza del 10% del volume massimo complessivo stoccabile all'interno di ciascun contenitore, al fine di minimizzare il rischio di spandimento accidentale di rifiuti durante le fasi di movimentazione (quantunque le aree di conferimento saranno munite di tutti i presidi ambientali necessari alla raccolta ed alla captazione di eventuali liquidi di percolazione).
Lo stoccaggio dei fusti o cisterne sarà effettuato in modo tale che la sovrapposizione di essi non supererà i tre livelli. I contenitori saranno raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.

12.Ciclo idrico

All'interno dell'impianto di messa in riserva e recupero rifiuti, sono state già autorizzate le linee idriche di scarico e adduzione, attraverso procedimento AUA – Scarico di acque reflue domestiche in p.f. – Prot. n. 3264 del 20/09/2016 e Prot. n. 058 del 10/01/2017, e con Verbale di Conferenza dei Servizi conclusivo in data 21/02/2017.
.

13.Criteri di gestione

I rifiuti in ingresso all'impianto oggetto del presente elaborato, sempre accompagnati da formulario di identificazione rifiuto, verranno sempre verificati in via preliminare, in corrispondenza della stazione di pesatura, dove si prevedrà anche l'installazione di un sistema per la rilevazione di rifiuti radioattivi. Le soluzioni per il carico in arrivo potranno essere 3:

- Non conforme: si provvederà a respingere il carico escludendosi lo scarico all'interno dell'impianto;
- Conforme: si acconsentirà, successivamente all'acquisizione e perfezionamento della documentazione di accompagnamento, allo scarico all'interno dell'impianto;
- Incerto: nel caso in cui l'ammissibilità del carico risulti in dubbio, si provvederà a sospendere il perfezionamento della documentazione di accompagnamento (dandone comunicazione sia al trasportatore che al produttore/detentore) ed alla immediata verifica di ammissibilità del carico in corrispondenza dell'area di conferimento.

14. Verifica di ammissibilità

I carichi di rifiuti in ingresso all'impianto che necessiteranno di un più approfondito livello di controllo di tipo visivo, saranno temporaneamente riversati in corrispondenza dell'area di conferimento provvedendosi, anche mediante il rivoltamento del volume di rifiuti, a verificarne l'assoggettabilità al programma di messa in riserva e recupero essenzialmente in termini di composizione merceologica, assicurandosi l'allontanamento di frazioni con caratteristiche tali da inficiare il regolare esercizio dell'attività svolta.
A valle dell'indagine di accettabilità del rifiuto risulteranno possibili 2 soluzioni:

- Non conforme: si inviterà il detentore/produttore a provvedere all'allontanamento del carico avendo, altresì, cura di evitare qualsiasi forma di diffusione di contaminanti e di provvedere

alla bonifica, secondo la natura e la pericolosità del rifiuto stesso, dell'area interessata dalla giacenza temporanea del materiale;

- Conforme: si acconsentirà, successivamente al perfezionamento della documentazione di accompagnamento ed all'eventuale separazione di frazioni merceologiche non conformi alle tipologie ammesse a recupero, lo scarico in corrispondenza dell'area di conferimento, provvedendosi alla movimentazione dei materiali a mezzo mezzi meccanici.

15. Controllo dei rifiuti ammessi alla messa in riserva

Dallo scarico dei rifiuti ritenuti ammissibili fino alla fase terminale di conferimento presso gli impianti di recupero all'uopo autorizzati, i rifiuti saranno sempre costantemente assoggettati a procedure di controllo e verifica di tipo visivo.
Nell'ipotesi in cui si dovesse rilevare la presenza di rifiuti giudicati non ammissibili alla forma di recupero autorizzata, si provvederà immediatamente, alla verifica ed al successivo smaltimento in sicurezza degli stessi presso impianti all'uopo autorizzati provvedendo, ove possibile, all'individuazione del carico e del relativo responsabile. In ogni caso l'allontanamento dei materiali ritenuti incompatibili, avverrà assicurando l'assenza di qualsiasi rischio di contaminazione della restante parte di rifiuti ed avendo cura di avviare a smaltimento anche quelle frazioni di rifiuti ammissibili a recupero che risultino inficiate a causa di contaminazione per semplice contatto con la partita giudicata inidonea.

16. Area di conferimento

In termini generali gli automezzi in ingresso all'impianto, preventivamente sottoposti ad una fase di pesatura e controllo merceologico di tipo visivo, mirato a verificarne i requisiti di omogeneità, saranno successivamente, avviati ad una delle stazioni di conferimento a seconda del rifiuto conferito.
Le aree di conferimento individuate in planimetria, risulteranno essere munite di specifica pavimentazione in conglomerato cementizio e/o materiale bituminoso impermeabilizzato, al fine di evitare qualsivoglia forma di contaminazione.

17. Messa in riserva R13

A seguito del completamento della fase di accettazione, si effettuerà la movimentazione dei rifiuti e la messa in riserva.
I rifiuti destinati alle successive fasi di recupero saranno posizionati nell'aree prossime alle attrezzature adibite per il recupero.

18. Recupero R5

I rifiuti in ingresso all'impianto derivano da attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi nonché dalla raccolta differenziata.
Le tipologie di rifiuti da recuperare (R5) sono:

- 010408 → scarti di ghiaia e pietrisco
- 101311 → rifiuti della produzione di materiale compositi a base di cemento
- 170802 → materiali da costruzione a base di gesso
- 170203 → plastica
- 170405 → ferro e acciaio
- 170101 → cemento

- 170904 → rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
- 170107 → miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
- 170504 → terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503

Così come previsto nel DM del 05/02/1998 rispettivamente nelle tipologie punti 7.1, 7.2, 7.3, 7.5, 7.14, si effettueranno le seguenti operazioni di recupero.
Il rifiuto una volta recuperato e imballato sarà venduto sul mercato nazionale ed estero, per il riutilizzo in cicli di produzione.

18.1. Rifiuti Ceramici ed Inerti

L'operazione di recupero dei rifiuti ceramici ed inerti [R5], consiste nella produzione di materie prime secondarie per l'edilizia o per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, ferroviari e aeroportuali o piazzali industriali, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto dall'allegato 3 del DM 05/02/1998. Le caratteristiche di tali materie prime seconde dovranno essere conformi a quanto espresso nell'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 Luglio 2005, n. 5205/2005.

19. Deposito Temporaneo

Al termine del processo di recupero, i materiali (MPS) saranno stoccati su pavimentazione impermeabile nell'area di deposito, nell'attesa di essere venduti sul mercato.

Pontecagnano Faiano (SA), lì Marzo 2017

Il tecnico

ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI SALERNO
INGEGNERE ALESSANDRO SCOVOTTO ALBO N. 3523